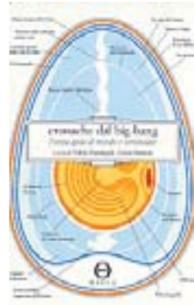


Freschi di stampa

Il big-bang degli incipit

Cronache dal big-bang
di Fabio Pierangeli e Lidia Sirianni
Hacca
Pagine 221, € 14

Quando inizia un romanzo? Il cagliaritano Andrea Melis, nato con la "scuola" dei giallisti sardi di Massimo Carlotto e già autore di due romanzi, è stato chiamato a dare una risposta insieme ad una serie di affermati scrittori nazionali: da Eraldo Affinati a Giuseppe Conte, da Renzo Paris a Giulio Ferroni. Ciascuno ha svelato e analizzato gli incipit più amati. Secondo David Lodge, narratore, docente e critico inglese l'avvio «è la soglia che separa il mondo reale in cui viviamo dal mondo immaginato dal romanziere», ed è anche il punto «in cui dovremmo sentirci, come si suol dire, attirati dentro la vicenda». Lidia Sirianni, autrice con Fabio Pierangeli di "Cronache dal big-bang - l'unica gioia al mondo è cominciare" (Hacca, 219 pagine, 14 euro) spiega che «la creazione di un romanzo ha raramente inizio quando si scrivono a penna o a macchina le prime parole». Quindi? L'autrice avverte: «La maggior parte degli scrittori si dedica a un lavoro preliminare, anche se questo si svolge soltanto nella loro mente», pertanto ognuno «dispone di un suo metodo di lavoro». Per scoprirli, Paolo Di Paolo, con gli scrittori Raffaele La Capria, Dacia Maraini, Melani G. Mazzucco e Antonio Tabucchi ha conversato su come iniziare (bene) un romanzo.



Il libro di Pierangeli (docente di Letteratura italiana nella facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma Tor Vergata) e Lidia Sirianni (laureanda in Letteratura italiana, Filologia moderna e Linguistica a Roma) è un viaggio affascinante, ricco e sorprendente, sul mondo misterioso degli incipit che hanno reso celebri tanti libri. «Che l'incipit sia l'espressione stilistica privilegiata del desiderio di rinnovamento continuo», scrive Pierangeli, «lo testimonia autorevolmente Cesare Pavese». Il quale, nel "Mestiere di vivere", precisava: «L'unica cosa al mondo è cominciare. È bello vivere perché vivere è cominciare, sempre, ad ogni istante. Quando manca questo senso - prigione - malattia, abitudine, stupidità - si vorrebbe morire».

Incipit formidabili hanno spianato la strada (illuminandola) a romanzi immortali. L'attacco delle "Ultime lettere di Jacopo Ortis di Ugo Foscolo, per Eraldo Affinati «sembra una carica di cavalleria», mentre l'inizio morbidamente austero del "Gattopardo" di Giuseppe Tomasi di Lampedusa ha avvinto Antonia Arslan con la sua «suggerione indescrivibile».

Pietro Picciau

La rivoluzione delle donne

Fragu 'e fràbica (sa revollusione)
di Giulio Cesare Mameli
Grafiche del Parteolla
Pagine 156, € 10

La giustizia ha il profumo del basilico. Si intitola *Fragu 'e fràbica (sa revollusione)* l'ultima commedia di Giulio Cesare Mameli, uscita da poche settimane nella collana Carota dell'editore Grafiche del Parteolla. Basilico come simbolo di vita semplice, legata alla terra. Ma anche emblema della donna. «Il basilico si usa in cucina, il suo profumo evoca il lavoro di madri, sorelle, mogli». Le donne sono protagoniste assolute: sono loro a ribellarsi al dispotico segretario comunale che vessa le povere famiglie del paese sottraendo loro i beni di prima necessità, con il pretesto di mandarli ai soldati impegnati al fronte. Sono protagoniste le madri, come Felicità che dà il via alla rivolta dopo aver appreso la notizia del figlio morto al fronte; lo sono le anziane, depositarie di saggezza e narratrici di aneddoti sempre al limite tra realtà e fantasia; lo sono le ragazzine, smaniose di conoscere la vita, maliziose e un po' sfacciate. Gli uomini sono dei comprimari, fatta eccezione per il vecchio Quirino che apre e chiude la rappresentazione con un monito: «Potremmo essere sconfitti, sottomessi o schiavizzati, ma complici mai».

L'autore conobbe i fatti narrati dal racconto di sua madre, una delle trenta donne che fecero "la rivoluzione". La guerra sembra lontana ma entra di prepotenza nella vita degli ilbonesi con il bombardamento di Arbatax, che Mameli racconta con piglio da cronista, attraverso le notizie frammentarie che arrivano dalla costa.

Scritta in sardo ilbonese (nel libro c'è anche la versione in italiano), *Fragu 'e fràbica* è una commedia itinerante pensata per essere rappresentata negli stessi luoghi in cui avvenne il fatto narrato, con ben trentuno personaggi. Mameli colora la storia con la sua consueta vis comica che però, in questo caso, ha un retrogusto amaro. L'opera ha un doppio valore: dal punto di vista linguistico rappresenta un prezioso tesoro lessicale e idiomatico, parte del certosino lavoro di recupero della memoria cui lo scrittore ilbonese lavora da anni; sotto il profilo artistico si coglie la partecipazione appassionata dell'autore alle vicende dei protagonisti: un "ricorda con rabbia" carico di umanità e buon senso.

Francesco Manca

Storia



Templari, Crociate (...)

a cura di Massimo Rassu

Arkadia
pagine 295, € 18



Massimo Rassu alla presentazione. [FOTO SIMONA ARTHEMALLE]

L'enigma Templari
La storia dei cavalieri in Sardegna

«Il tema principale del libro è l'eredità dei templari. Uno studio caratterizzato da un approccio multidisciplinare fatto da diversi studiosi di varie discipline e con preparazioni culturali diverse che analizzano storia, proprietà e vicende degli ordini militari presenti in Sardegna». Così Massimo Rassu, ingegnere - scrittore definisce la sua ultima fatica letteraria intitolata *"Templari, Crociate, giudicati e ordini monastico-cavallereschi nella Sardegna medievale"*. La pubblicazione è il quarto volume dell'Arson associazione che Rassu presiede e che si occupa della ricerca sugli ordini militari cavallereschi nell'isola.

Un'opera composta a cui hanno lavorato 14 studiosi, tra cui lo stesso Rassu, con interessanti e approfonditi contributi. È come se Rassu fosse un sapiente regista di un film a episodi che si snoda seguendo un filo conduttore per chiarire al lettore quale fosse realmente l'eredità patrimoniale che fu tolta ai templari nella nostra isola. Massimo Rassu è un appassionato studioso degli ordini cavallereschi e dei templari in particolare ma ha nel suo palmares, composto da oltre 18 pubblicazioni, anche dei testi sull'architettura militare medievale nell'isola tra cui "Guida alle torri e forti costieri della Sardegna". In mancanza di documenti medievali che dicano chi e quanti fossero i templari in Sardegna e quali e dove fossero le loro proprietà terriere e i monasteri, il volume cerca di risalire alle proprietà di coloro che hanno ricevuto l'eredità. Infatti nel 1312 nel concilio di Vienne il papa clemente V a seguito di un processo iniziato nel 1307 e voluto dal re di Francia Filippo il Bello,

prima sopprime l'ordine dei Templari e poi attribuisce tutti i beni all'altro ordine quello degli Ospedalieri meglio conosciuto come di San Giovanni di Gerusalemme, oggi Ordine dei Cavalieri di Malta.

Il libro si articola nei contributi di 14 studiosi posti in ordine cronologico che partono dal momento più antico che è la mitica crociata dei fanciulli curata da Angelo Borghero. La crociata ebbe un epilogo anche in Sardegna quando 2 delle 7 navi dirette in Tunisia naufragarono presso l'isola di San Pietro. Alla fine della raccolta è invece inserito lo studio di Massimo Falchi Delitala sulle commende dell'Ordine dei santi Maurizio e Lazzaro che costituisce, insieme al primo contributo, la cornice alla ricerca vera e propria del libro. Gli interventi, tutti di alto livello, prendono un esame la complessa questione della presenza degli ordini monastico cavallereschi, a iniziare dai Templari, nella Sardegna medievale ma anche in altre aree d'Europa. Con lo studio di documenti, sconosciuti ai più e spesso inediti, gli autori fanno luce sugli insediamenti degli ordini religiosi nel tessuto isolano dopo il XII secolo.

Il libro contiene una interessante prefazione di Massimo Lorenzani della Pontificia facoltà di Teologia della Sardegna e l'introduzione di Giampaolo Marchi della facoltà di ingegneria dell'università di Cagliari. Oltre Rassu, hanno dato il loro contributo Massimo Borghero, Raffaele Carboni, Fabio Marcello, Antonio Forci, Vincenzo Soddu, Battista Urru, Gaetano Rannieri e Luca Piroddi, Roberta Melis, Elena Marongiu, Emanuele Melis, Francesco Virdis, Francesco Carboni e Massimo Falchi Delitala.

Sergio Atzeni

Scaffale sardo

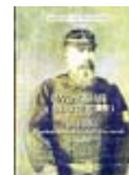


Assalto alla democrazia

A. Piras, Gianluca Scroccu

Tema
Pagine 159, € 15

"Assalto alla democrazia" raccoglie una scelta di articoli sul tema della democrazia in Italia usciti su "Il Ritrovo dei sardi" tra il 2006 e il 2011. Due storici e pubblicisti quali Aldo Piras e il ricercatore Gianluca Scroccu, analizzano anni fondamentali della politica caratterizzati dal berlusconismo e dal centrosinistra. Come la cronaca si fa storia.

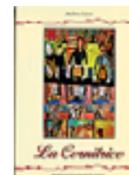


Da Cagliari a Montevideo

di Martino Contu

Centro Studi Sea
Pagine 96, € 10

La figura poco nota di un intrepido garibaldino, quale fu l'ufficiale cagliaritano Angelo Figurina, è ricostruita nel volume realizzato da Martino Contu con la collaborazione di Luca Maria Sanna Delitala. Attraverso i documenti raccolti in Uruguay emerge la biografia dell'eroico amico del Generale. Il volume presenta testi anche in spagnolo.



La cernitrice

Andrea Sassu

Sassu editore
Pagine 207, € 11

Il pittore sulcitano Andrea Sassu lascia i pennelli e si dedica a un romanzo minerario, dai toni aspri dei luoghi e di un lavoro - la cernitrice del libro - che occupa anche le donne. Anna vive a soli 1232 passi dalla miniera e lotta duramente ogni giorno per sopravvivere con tutta la famiglia, da cui trova la forza per guardare al futuro.



Lingua, teatro (...)

di Andrea Muzzeddu

Paolo Sorba editore
Pagine 200, € 20

Andrea Muzzeddu in "Lingua, teatro e cultura nella Gallura contemporanea", analizza tre ambiti specifici della manifestazione dell'uomo inseriti nel territorio d'origine. Il docente di scienze umane si dimostra interessato a collegare la tradizione nell'avevo dell'identità etnica e restituire dignità culturale alla creatività del teatro in limba. (s.d.)



con Lele Casini

SPORT WEEKEND

Il sabato dalle 16.00 alle 19.00 L'anteprima dei principali avvenimenti sportivi

A VOI LA LINEA

Il lunedì dalle 14.00 alle 15.00 I commenti dei tifosi sulla partita del Cagliari

PARTECIPA ANCHE TU! SMS 340.87.15.0.15

in collaborazione con



FREQUENZE:

Cagliari e Provincia 98.00 - 100.800 MHz; Villasimius, Costa Rei, Sarrabus 100.600 - 98.000 MHz; Iglesias, Carbonia, Sulcis Iglesiente 101.000 MHz; Oristano e Provincia 103.900 MHz; Nuoro e Provincia 103.700 MHz; Ogliastra e Provincia 99.200 MHz; Alghero, Sassari e Provincia 91.100 - 88.000 MHz; Tempio, Olbia, Costa Smeralda 98.400 MHz; Arzachena 91.900 MHz, Budoni 104.600 MHz

radiolina
www.radiolina.it